

Salvini: pronti a stringere per il Ponte sullo Stretto

Il ministro: «Domani avremo la sesta riunione operativa e state certi che lo faremo, la Sicilia merita di essere collegata con Berlino»

PAOLO VIANA

Inviato a Palermo

Storicamente, questo è il Paese delle opere compiute. Oggi meno di ieri, puntualizzano al Ministero delle Infrastrutture, dove ne hanno contate 64 in meno quest'anno. Ma sono pur sempre 379 le promesse mai mantenute e in questo ginepraio di testi unici e varianti, luoghi comuni e sciupio di pubblici denari, una sorpresa è Palermo. La scopriamo antistorica perché l'autorità portuale della Sicilia Occidentale (che gestisce gli scali di Palermo, Termini Imerese, Trapani, Porto Empedocle, ma anche Licata e Gela) in questi anni ha dimostrato davvero di saperci fare, sbloccando cantieri per oltre 150 milioni, fermi dal 2008; invertendo il trend dei traffici commerciali; inserendo «a forza» Palermo e Trapani nel circuito delle crociere; rilanciando la cantieristica. Un successo ascrivito un po' da tutti a Pasquino Monti. «Gravemente deluso dall'AdSP - ha detto ieri il neoministro del mare Nello Musumeci al convegno "Noi, il Mediterraneo" - l'attività portuale ha assunto caratteristiche che non riscontravo da altre parti». Un successo talmente antistorico che Salvini ha scelto l'appuntamento palermitano per annunciare

che sul Ponte il governo fa sul serio: «Ripartiamo in vita la Società Stretto di Messina - ha dichiarato il ministro delle Infrastrutture - e venerdì avremo la sesta riunione operativa. State certi che lo faremo, perché è un diritto della Sicilia essere collegata con Berlino. Anche l'Europa è d'accordo». Facciamo pure la tara dell'atteggiamento proattivo di Salvini - ha promesso risultati «non in quattro anni ma in quattro mesi» - come di quello melodrammatico del sindaco di Palermo, Roberto Lagalla, secondo cui Palermo attende una risposta «da millenni». Sicuramente però, dal 2017, Monti ha applicato metodi innovativi a un settore storicamente ingessato e ha raggiunto dei risultati verificabili, pur dovendo ancora pagar dazio a chi «ingessa». La burocrazia è il tumore del nostro Paese» ha accusato, in uno scintillante terminal crociere, ricordando quando nello scalo laziale la mancata risposta di un ministero per lavori di dragaggio gli valse un avviso di garanzia (subito archiviato) e costi supplementari per otto milioni di euro. A Palermo, nessuno se l'è sentita di mettere zeppe e finora l'Autorità portuale ha potuto lavorare come un'impresa - ma per la riforma del 2016 è ancora un ente non economico - e quindi sbloc-

care finanziamenti che da anni i porti della Sicilia Occidentale non erano in grado di spendere; investire nello sviluppo; dragare i fondali e riqualificare le aree; costruire infrastrutture; raggiungere il livello di emissioni zero. Nel 2026 i quattro porti disporranno del 100% dell'energia necessaria, autoprodotta da fonti rinnovabili.

Intanto, è cambiato il mondo. L'asse dell'interscambio mondiale via mare oggi si sta spostando a sud (i porti del nord Europa hanno perso in un anno l'8% del loro traffico) e l'Italia ha una enorme chance di essere centrale nel rapporto con il Nord Africa, dove stanno trasferendosi le imprese che prima avevano scelto il Far East: ecco perché Palermo corre tanto e perché si torna a parlare di Ponte.

Monti ieri esortava il governo a candidare la Sicilia «quale hub internazionale per il reshoring». Chiediamo con forza che, nell'ambito delle zone economiche speciali (ZES), ci sia una riforma che consenta di incrementare i poteri economici, promozionali e amministrativi dei commissari e dei presidenti. In questi anni la sua autorità portuale ha aperto 53 cantieri e ha portato a Palermo le navi da crociera di ultima generazione. Sono già

to il presidente dell'organizzazione agricola, Ettore Prandini che però ha subito aggiunto: «Avremmo tutti voluto certamente qualcosa di più ma occorre tenere conto dei limiti e della situazione economica del Paese». Punto forte della manovra «agricola» è il fondo per la sovranità alimentare per rafforzare il sistema agroalimentare nazionale. Per queste finalità sono stati stanziati 100 milioni in tre anni. A questi si aggiungono 225 milioni per l'innovazione agricola e altri 500 per un fon-

stema di prestazioni occasionali che sostituisce i vecchi voucher» considerato importante «perché introduce una rilevante semplificazione burocratica».

Nonostante tutto questo, i coltivatori chiedono il raddoppio da 5 a 10 miliardi delle risorse destinate all'agroalimentare dal PNRR. Perché, ha spiegato Prandini, «l'agroalimentare è capace di assorbire le risorse di chi non riesce a spendere» e si eviterebbe così di perdere i fondi Ue.

retti - è il valore delle esportazioni di tutti i prodotti più tipici delle feste, dallo spumante (+23%) ai panettoni (+13%). Al di là dei dati puntuali, i coltivatori fanno comunque rilevare che l'andamento delle vendite «dimostra come l'agroalimentare italiano sia uscito dalla crisi generata dalla pandemia più forte di prima tanto da raggiungere a fine anno il record storico nelle esportazioni a quota 60 miliardi nell'intero 2022, il massimo di sempre, se

arrivate Costa e MSC e si attende Royal Caribbean. Porteranno un milione e mezzo di crocieristi nei quattro porti. All'ultimo Italian Cruise Day, Palermo è arrivata terza dopo Civitavecchia e Genova, per passeggeri movimentati (300.000) e di accosti (101) e nel 2022 dovrebbe totalizzare 630 mila crocieristi, ben al di sopra del 2019. Crescite importanti anche per i ro-ro (con l'assunzione di 200 addetti) e i traghetti. Infine, c'è un accordo, con Fincantieri, che dovrebbe creare qui uno dei poli navalmecanici più importanti del Mediterraneo. Si sta già costruendo una nave per il Qatar.

Questo sogno reso è possibile dai soldi. I tanti. Entro il 2024 nei quattro porti della Sicilia occidentale si saranno spesi quasi 900 milioni: 352 vengono da Pnr e opere commissariate e 60 sono su altri lavori, a cui vanno sommati i 480 utilizzati per i cantieri già ultimati. L'utile è passato parallelamente da 313 mila euro a 25 milioni. Numeri che permettono a Monti di chiedere alla politica di ri-muovere lacci e laccioli. Anche quella natura «pubblica» dell'AdSP che tarpa le ali all'impresa: «Siamo autorità speciali e abbiamo bisogno di lavorare più liberamente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE MISURE DEL GOVERNO

Coldiretti approva la manovra: due miliardi per l'agroalimentare

ANDREA ZAGHI

I coltivatori diretti promuovono la manovra 2023 del governo, ma avrebbero voluto di più e chiedono più soldi da PNRR. L'indicazione è arrivata ieri nel corso dell'Assemblea 2022 di Coldiretti e par-tate dal dato complessivo: valgono oltre due miliardi di euro le misure che toccano l'agroalimentare italiano. Al di là delle previsioni di spesa per il prossimo anno, i coltivatori hanno fatto i conti con la situazione

S.A.P. COMO
per Comune di Mariano Comense
Avviso di proroga termini bando di gara
CIG 9452337P2
Nella gara per lavori di riqualificazione della
Cascina Morolina, affidamento di incarico
professionale per servizi tecnici all'intera
progettazione Finalizzazione PNR 15021
2.15 e proroga al 21.12.2022
L'11.12.2022, al 09.01.2023 h. 10
L'11.12.2022 h. 10 e proroga
al 10.01.2023 h. 10
La responsabile del servizio S.A.P.
Gabriella Costanzo

**CONCESSIONARIA
DI PUBBLICITÀ
AVVENIRE NEI SPA -**
Socio unico
Piazza Carbonari 3 - Milano
Tel. (02) 67.80.583
publicita@avvenire.it
TARIFE PUBBLICITÀ
in euro a modulo/mm 35,5 x 29,6